

Marvin Messinetti

**C. Latini, *Alle origini del diritto di asilo. Una prospettiva storica*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2021.**

Il libro di Carlotta Latini si pone un obiettivo ben preciso: rinvenire gli elementi essenziali – un «nucleo comune originario» – alla base delle diverse forme di asilo e, in generale, delle immunità. L'indagine di questa matrice comune degli asili in generale si muove principalmente nell'arco temporale dell'età moderna, senza tuttavia rinunciare a qualche sortita in epoca contemporanea e, nella parte finale del volume, all'attualità – da una parte con il riferimento al “Caso Assange”, dall'altra illustrando il sorgere di forme moderne di asilo religioso in diversi contesti sia europei che extraeuropei – evidenziando come il discorso relativo ai caratteri distintivi e funzionali degli asili, nonché i loro possibili limiti in sede di applicazione, sia tutt'altro che concluso.

Nel suo studio l'Autrice analizza diverse tipologie di asilo – sacro, politico e diplomatico – procedendo ad un loro esame che non si limita alla descrizione delle singole fattispecie in maniera isolata, ma che, anzi, considera e sottolinea i loro molteplici momenti di contatto. La prima parte del volume è dedicata principalmente all'inquadramento degli asili nell'ambito del più ampio panorama delle immunità e dei privilegi tipici dell'esperienza di diritto comune. Vero punto di riferimento relativo alla disciplina dell'asilo – nello specifico quello di matrice religiosa – fu la bolla pontificia *Cum Alias* del 1591 di Papa Gregorio XIV, con la quale furono stabiliti i limiti applicativi dell'istituto alle categorie di *confugientes*, e fu chiarita la piena applicabilità dell'*immunitas loci* ai casi non esclusi dalla bolla papale. L'esame di queste tematiche è svolto da Carlotta Latini in maniera certamente puntuale ed approfondita, ripercorrendo i principali contributi dottrinali – incluse le riflessioni compiute dalla Seconda Scolastica sulla natura dell'immunità legata all'asilo sacro, nonché il contributo di Ugo Grozio sul funzionamento del trinomio *iurisdictio*-asilo-extraterritorialità in materia di diplomazia – e gli studi della trattatistica. Tra questi ultimi, assumono un ruolo primario – come giustamente sottolineato dall'Autrice – il *De immunitate ecclesiarum et confugientibus ad eas ad interpretationem Bullae Gregorii XIV, Appendix, ad quaestionem XVIII. In titulo de Carceribus et carceratis, cui accessit etiam eiusdem Authoris Fragmentorum Criminalium Pars secunda* di Prospero Farinacci del 1621 e il *Delle immunità delle Chiese* di Paolo Sarpi del 1620. Da una parte, infatti, l'opera di Farinacci rappresenta uno dei principali contributi sul tema degli asili sacri dopo

l'emanazione della bolla *Cum Alias*, fornendo importanti contributi di analisi al tema soprattutto in merito alla collocazione del diritto d'asilo, legato alle persone, rispetto alla *libertas* ecclesiastica, inerente principalmente alle *res* e i luoghi sacri. Dall'altra, invece, lo studio di Paolo Sarpi, certamente condizionato anche dalle esperienze di natura personale dell'autore che lo hanno condotto a ricevere la scomunica, si focalizza sui potenziali effetti nocivi legati all'istituto dell'asilo sacro, ritenendo che avesse quasi effetti criminogeni e certamente di ostacolo al consolidarsi dell'idea di sovranità tipica di quel periodo.

Nella seconda parte del volume Carlotta Latini si dedica all'intreccio tra «guerra, religione e politica» rispetto ai diversi tipi di asilo, esaminando le caratteristiche assunte dalle distinte declinazioni dell'istituto tra la seconda metà dell'età moderna e gli inizi dell'età contemporanea. In particolare, vengono esaminati i caratteri dell'asilo politico e diplomatico partendo dall'inquadramento contrattualistico fornito da Vattel nel *Le droit de gens ou principes de la loi naturelle*. Partendo, infatti, dal meccanismo di reciprocità tipico di un sinallagma contrattuale, per Vattel non soltanto un cittadino poteva legittimamente abbandonare la propria città «senza dover pagare alcun prezzo» poiché in quel paese era ammessa un'unica religione diversa dalla sua, ma avrebbe avuto altresì il diritto di essere accolto in un altro regno in quanto il suo diritto di emigrare era legittimo e un eventuale diniego avrebbe rappresentato un'ingiuria. Estremamente interessante è poi lo studio della crisi – che trovò suo pieno compimento nel XVIII secolo ma che aveva già mostrato i primi segnali nella Francia di metà del Cinquecento – e della virtuale rinascita dell'asilo sacro che, quasi con andamento sinusoidale, arriva sino agli anni '80 del Novecento con il *Sanctuary movement* sviluppatosi negli Stati Uniti.

In conclusione, nonostante l'Autrice dichiari che il suo libro sia principalmente destinato agli studenti di Storia dei diritti umani, si ritiene che questo studio possa rappresentare un importante punto di riferimento anche per gli “addetti ai lavori” in quanto non tradisce assolutamente le proprie premesse ma, anzi, offre un significativo apporto in termini sia di razionalizzazione che di approfondimento in materia di asili e, in generale, di immunità e privilegi.